ncilla 1. rio trimestrale della Fraternità Francescana di Betan

"Il Signore mi diede dei fratelli... e a me anche delle sorelle!". Questa frase di S. Francesco che il nostro caro p. Pancrazio soleva ripetere spesso, completando di suo l'ultima parte, è stata il leitmotiv che ha accompagnato tutto il nostro IV Capitolo Generale Ordinario. Questo evento che ha solitamente luogo ogni sei anni e che vede la partecipazione di tutti i membri di voti perpetui della Fraternità è stato il primo ad essere celebrato senza la presenza fisica di p. Pancrazio e, probabilmente, l'ultimo a partecipazione universale, poiché i prossimi capitoli dovrebbero prevedere la partecipazione per delegati. La nostra preparazione, durata circa un anno, è stata sia di riflessione e approfondimento su vari aspetti della nostra vita (il carisma, la formazione, la vita fraterna e il governo) che spirituale con momenti di preghiera e adorazioni settimanali. Rilevanti sono stati i lavori precapitolari, svolti nelle singole case, attraverso capitoli locali, momenti di condivisione e riflessione. Questa fase si è rivelata molto proficua e ha permesso a tutti noi una maggiore consapevolezza della nostra identità sia come consacrati che come Fraternità. I primi tre giorni abbiamo avuto la gioia di avere con noi p. Agostino Montan e sr. Amalia Coluccia, rispettivamente l'Assistente e la Socia inviati dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica (CIVCSVA) per aiutarci a svolgere, nel migliore dei modi, questo momento così importante. A loro rivolgiamo il nostro grazie più grande poiché si sono resi strumenti di Dio, facendoci percepire la vicinanza della Madre Chiesa che, con grande sensibilità e delicatezza, si prende cura dei suoi figli. Poi, il giorno dedicato all' elezione del superiore generale e del suo Consiglio, i lavori capitolari sono stati presieduti dal Vescovo della Diocesi della Casa Madre di Terlizzi, Sua Ecc.za Mons. Domenico Cornacchia che sempre ci accompagna da vicino con grande cura e benevolenza. Sono stati riconfermati fra Paolo Crivelli come superiore generale della Fraternità, fra Stefano Vita come vicario generale e sor. Chiara Del Ben come consigliera generale. Risultano invece neoeletti il consigliere generale fra Alberto Onofri e la consigliera generale sor. Sarah Zanoni. Le elezioni si sono svolte nel più sereno dei modi, mostrando grande unità e comunione di spiriti tra i perpetui. Ringraziando il Signore per le grazie che continuamente riversa sulla nostra Fraternità, lo preghiamo insieme affinché egli possa rendere il nostro operato sempre più aderente al suo volere e il nostro cammino sempre più spedito verso la santità!

Poste Italiane.spa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Tassa Pa

LA FRATERNITA' IN CAMMINO: NUOVE PROSPETTIVE NEL SOLCO DELLA ...continuità I



La Redazione intervista il superiore generale della Fraternità

Quali considerazioni puoi fare sulle giornate del Capitolo?

Sicuramente il tempo di preparazione è stato molto intenso. Quello che è emerso anche in seguito nel Capitolo è stato un grande senso di unità nell'assunzione piena del nostro carisma: in tutti era piuttosto chiara, certa e risoluta l'adesione al carisma e questa è una grande grazia perché, nella storia della Chiesa, è successo spesso che alla morte del fondatore ci sia stata una deriva personalistica mentre per noi c'è stato un desiderio di custodire quanto ci è stato donato. I giorni del Capitolo sono stati un tempo di comunione e di condivisione uniti alla fatica che li accompagnava.

Un secondo aspetto positivo è che sono stati delineati gli elementi su cui la Fraternità spinge, soprattutto quello della formazione che certamente dovrà essere coniugato con le reali possibilità e con le modalità migliori affinché non sia solo di una parte della Fraternità ma di ciascun membro e sia una formazione integrale. Certamente dovremo anche essere molto attenti a come attuarla: la rivoluzione tecnologica ha trasformato così tanto anche il modo di apprendere che bisogna accoglierla per trasmettere una conoscenza che abbia un impatto reale sulla vita.

Puoi dire due parole sullo stato attuale della Fraternità nella sua totalità di consacrati e laici... Cosa vedi?

Anni fa don Tonino definì la Comunità un germoglio di speranza e certamente non siamo più solo un germoglio. Questo è probabilmente il tempo di cominciare a dare frutto. Come già è stato detto alla morte di p. Pancrazio è il tempo della responsabilizzazione: la sua morte ha riversato il suo grande ruolo di guida, di punto di unità e di profezia su tutti. Non c'è stato un passaggio dal fondatore al successore ma dal fondatore alla comunità: ora è bene che tutti, sia consacrati che laici, diventino responsabili portatori del carisma. Ci sono segni importanti di come questo stia già avvenendo.

Quali obiettivi pensi la Fraternità debba prefiggersi in questo sessennio?

Penso che un primo obiettivo importante sia quello di vivere nella fede. Mi ha colpito come all'inizio della cristianità ci fosse un grande desiderio del ritorno del Signore mentre oggi si parla tantissimo della fine del mondo ma si spera che ci sia un santo che trattenga la mano di Dio: è lo stesso evento ma là viene chiamato venuta del Signore, "Maranathà, vieni Signore", oggi invece fine del mondo. La visione di fede vera insegna quindi un modo diverso di approcciarsi alla storia sia globale che personale: io non devo capire tutto e che ciò che conta è

vivere con fedeltà a Colui che è il Signore della storia che quindi può fare di me quello che vuole senza che io mi metta dalla parte del Creatore. Credo che questo sia un aspetto fondamentale su cui la nostra Fraternità si debba porre.

C'è poi un aspetto più concreto che mi sembra importante nella Chiesa oggi e anche della Fraternità: l'internazionalizzazione. La Chiesa è cattolica, universale. Non è europea e non è italiana perché è nata in Medio Oriente. Questo ci obbliga a renderci conto che ci sono tante altre culture dentro le quali possiamo recuperare quello che noi europei abbiamo perso della genuinità del Vangelo. Anche la Fraternità ha bisogno di internazionalizzarsi, di uscire da una mentalità molto italiana della fede e aprirsi ad altre realtà che pongono altri accenti grazie ai quali possiamo arricchirci. Certo questa è una sfida: ci chiede di abbandonare le certezze, le abitudini su cui ci siamo appoggiati comodamente come i nostri orari, la nostra cucina, le nostre cose... Dobbiamo andare, forti di un messaggio che ci pone in un cammino di uscita. Anche la nostra difficoltà di imparare le lingue - che vuol dire conoscere altre culture, di cui la lingua ne è un veicolo - è segno di una piccolezza che non è di Cristo: il Figlio di Dio incarnato non parla l'ebraico che è la lingua della Torah ma l'aramaico che è la lingua del popolo. I Vangeli saranno scritti in greco, lingua della koinè; la Chiesa userà il latino senza fermarsi ad una lingua o a una realtà. Il primo dono alla Chiesa nascente è il dono delle lingue: "Ognuno li sentiva parlare la propria lingua" (At 2,4-11). Dobbiamo saper cogliere la bellezza di quello che c'è nelle altre culture, entrarci con il fuoco della Parola. Questo secondo me è molto importante.

Verso quali culture pensi che ci spingeremo?

Se mi dici verso quali culture rispondo: tutte! Però, nel breve termine, penso che intensificheremo i nostri due raggi che sono cominciati in Nord Europa e in America Latina, nel mondo brasiliano... Poi c'è la chiamata ad espanderci ma è chiaro che i tempi non dovranno essere troppo frettolosi ma neanche timorosi.

Qual è l'insegnamento di p. Pancrazio che hai fatto tuo in questo mandato o che stai facendo tuo?

Spero, prima di tutto, di aver cercato di vivere questo compito da frate cioè da fratello. In secondo luogo quello che ho cercato di fare è stato un progressivo, importante decentramento per lasciare che le singole case avessero la giusta autonomia: i superiori sanno che non è un aspetto depotenziante ma è la possibilità di gestire con molta libertà per lasciare ad ognuno gli spazi e i tempi di crescita, alle volte, magari, sbagliando. Questo è un aspetto che in p. Pancrazio era molto forte nonostante egli non abbia mai abdicato al suo ruolo di fondatore o di superiore generale.

Quale augurio fai alla Fraternità?

Di continuare a crescere nella fede assumendo le sfide che la storia personale e comunitaria, ma anche mondiale ed ecclesiale, pongono davanti a noi con fiducia in Dio e con tanta serenità, consapevoli che il fine è quel posto che Gesù è andato a preparare nella casa del Padre e non i posti che si possono raggiungere su questa Terra.









I CIORNI DEL CAPITOLO SONO STATI UN TEMPO DI COMUNIONE E DI CONDIVISIONE, UNITI ALLA FATICA CHE LI ACCOMPACNAVA











Un'elezione inaspettata...



"Il vento soffia dove vuole, non sai da dove viene né dove va; così è lo Spirito" (cfr. Gv 3,8). Sperimentare la libertà e la creatività dello Spirito di Dio è sempre motivo di grande meraviglia e di stupore e non nego che, per me, è stato anche d'iniziale sconcerto e timore per l'inattesa, nuova "chia-

mata"; ma poi, nel cuore, ho sentito il frutto della sua azione, la pace soprattutto, che ha generato in me un atteggiamento di semplicità e di naturalezza per cui ci si sente parte di un progetto guidato da Dio, di cui non sempre è necessario capire tutto, quanto rendersi disponibili e lasciare che lui ci usi, per il Bene.

Mi è stato chiesto come intendo affrontare questo mandato... non credo ci siano ricette prestabilite. Rimanendo aperta alla luce della Grazia, chiedo al Signore la sua saggezza, la Sapienza che, confido, "m'insegnerà ogni cosa" e che discreta, ma indispensabile, fermenta la massa e costruisce il Regno di Dio in mezzo a noi. Così mi lascio condurre, in attesa che sia Lui a indicarmi il passo successivo. In questo ho, e abbiamo davanti un grande modello: il nostro fondatore, il quale, sull'esempio di Maria Santissima, ci ha insegnato a rimanere con i piedi ancorati a terra e il cuore rivolto alle cose di lassi)

Ecco, allora, due espressioni che sento mie: concretezza e sguardo fisso su Gesù, che perfeziona la mia e nostra piccolezza, affinché edifichiamo insieme la Fraternità come famiglia che, portando in sé il Suo dono e fedele al carisma del suo fondatore, genera la vita di Dio... come in cielo così in terra!

sor. Sarah Zanoni FFB

Tra origini e futuro: come portare il carisma originario in questo momento storico?



Mi sembra molto evidente che i fratelli e le sorelle della prima generazione che per anni sono stati al fianco di p. Pancrazio ora hanno ricevuto il testimone e sono chiamati a consegnarlo alle prossime generazioni. In questo senso possiamo essere ponte e riferimento per coloro che sono arrivati

da poco o che hanno conosciuto il padre solo negli ultimi anni. Non si tratta di far valere o di far riconoscere un titolo onorifico ma di vivere un compito che dobbiamo espletare nel massimo delle nostre forze. L'impegno più grande è quello di vivere il carisma nell'interiorità. Siamo chiamati a far fiorire in modo adulto e maturo ciò che lo Spirito Santo ha seminato tramite l'esempio e la preghiera di p. Pancrazio. La sfida è grande.

La storia purtroppo ci riporta molti insuccessi in questo passaggio importante. Per questo dobbiamo ritornare sempre alla fonte del carisma che è Gesù stesso e domandargli giornalmente la grazia di seguirlo. Ciò che mi ha sempre sorpreso del padre non sono state le opere che ha compiuto ma la fedeltà quotidiana a compiere con amore gli stessi gesti e le stesse preghiere, non come un'abitudine che non porta frutto, bensì come un credente virtuoso che al momento opportuno ha saputo riconoscere la presenza dello Spirito e raccoglierne i frutti. Credo che questo sia il segreto che dovremmo scoprire: vivere il quotidiano in cui l'Amato ci chiama a seguirlo e a reinterpretare il nostro carisma senza paura, secondo luoghi e freddi paesi.

fra Alberto Onofri FFB









"IL SIGNORE MI DIEDE DEI FRATELLI ... E A ME ANCHE DELLE SORELLE"

PADRE PANCRAZIO

(RONACA DELL'ELEZIONE...

Sei anni fa, nel Capitolo Generale del 2011, il congedo di p. Pancrazio. Dopo l'elezione a superiore generale aveva detto poche, commosse parole: ci ringraziava per la fiducia rinnovatagli ma sapeva che non avrebbe potuto portare a termine l'incarico per un intero sessennio e così decise di non accettare la nuova elezione. Negli anni successivi, sino al giorno della sua morte, p. Pancrazio si è fatto da parte poco per volta, lasciando che la Fraternità compisse i suoi primi passi non sotto il suo governo, che venne poi affidato a fra Paolo Crivelli, ma sotto il suo sguardo attento e amorevole. E la Fraternità è cresciuta, si è rafforzata.

Sono arrivati, quindi, i giorni di questo Capitolo Generale e, con la rielezione di fra Paolo a superiore generale, l'Istituto ha dato un segno di continuità con il passato, mostrando di voler portare avanti senza fratture quanto già iniziato nel sessennio precedente con p. Pancrazio ancora in vita.

Quelli del Capitolo Generale sono stati giorni intensi e, dopo l'elezione del nuovo Consiglio Generale, importante e toccante è stato il gesto compiuto nel pomeriggio: al termine della preghiera di lode, tutti i membri presenti, in processione, si sono recati alla tomba di p. Pancrazio. È stato stupendo vedere quel fiume azzurro che, lungo i viottoli del giardino della Fraternità cantando inni di lode al Signore, si recava in visita alla tomba del Padre. C'era tanta gioia nell'aria per i grandi doni di grazia operati dal Signore negli anni e in quei giorni ed è sorto, nel cuore di tutti, il desiderio di chiedere a p. Pancrazio di continuare ad assisterci e a guidarci così come aveva fatto nei giorni della sua vita terrena.

Una volta disceso al sepolcreto con il suo Consiglio, fra Paolo si è inginocchiato davanti alla tomba intercedendo e pregando per tutta la Fraternità. Intorno a lui tanto silenzio e commozione ma anche la solida certezza che p. Pancrazio, in virtù di quella comunione che è propria di coloro che partecipano del corpo mistico della Chiesa, continua a camminare con noi tutti i giorni, per poter portare a compimento quel progetto d'amore che Dio ha pensato per la sua Chiesa attraverso il dono di questo carisma.

La Redazione







Alte montagne dalle punte innevate; larghe distese di prato verde; laghi, fiumi e torrenti; caprette, mucche e asinelli... Benvenuti a Gromo!

Dopo più di quindici anni, l'appuntamento annuale di Frontignano per i Familiari della Fraternità Francescana di Betania, in seguito agli ingenti danni causati dal terremoto dell'anno scorso, si sposta in Alta Val Seriana, sulle Prealpi bergamasche, valle che ha saputo mantenere viva una fede caratterizzata da una forte spiritualità mariana: quasi ogni paese ha il suo santuario e su quasi tutte le cime è stata posizionata una statua della Vergine. Non sembra, quindi, casuale che il nostro caro p. Pancrazio ci abbia condotti fino a questo luogo benedetto.

L'arrivo della Fraternità, atteso con trepidazione dagli abitanti di Gromo e annunciato addirittura dal quotidiano di Bergamo, ha ricevuto una calda accoglienza. Ci hanno ospitato quattro strutture immerse in un paesaggio da sogno, per una settimana ricca di eventi. Tema del ritiro-vacanza "Ciascuno viva secondo la Grazia ricevuta mettendola a disposizione degli altri" (1Pt 4,10-11).

Il campo delle famiglie si è tenuto a Spiazzi di Gromo, a 1200 metri, ed ha visto l'alternarsi di momenti di preghiera, catechesi, giochi e dinamiche

relazionali a momenti più rilassanti ma non meno intensi come la visita alla città alta di Bergamo, la gita con S. Messa e pranzo in baita e la visita al santuario della Madonna delle Grazie di Ardesio, cuore mariano della valle. Si è respirato un clima di grande serenità e dialogo e abbiamo vissuto momenti intensi di vita fraterna.

Anche per i Giovani di Betania, accolti in tre strutture - Gandellino, Gromo e Valcanale -, la tanto attesa settimana è stata ricca di preghiera, condivisione, giochi e momenti di conoscenza. Un vero e proprio cammino spirituale a partire dalle domande "Chi sono" e "Chi sono chiamato ad essere?", finalizzato alla consapevolezza di essere dono prezioso agli occhi di Dio e per gli altri. Un percorso incentrato sulla scoperta di sé, dei propri doni-talenti e sulla bellezza del metterli a servizio del prossimo: "Dio ama chi dona con gioia"!

Cuore del ritiro è stata la giornata trascorsa tutti insieme, iniziata con la S. Messa nella chiesa di Gromo, seguita dalle promesse GdB, dalla cena preparata dagli abitanti del posto e dal concerto-preghiera organizzato dai nostri giovani.

Anche quest'anno il ritiro-vacanza è stato un momento privilegiato per vivere insieme ai Familiari il prezioso carisma della Fraternità!

fra Roberto Biddau e fra Salvatore Garasto FFB





"Come hai vissuto questo tuo incontro con la Fraternità" e "Cosa porti con te da questa serata"?

Don Ivan, Parroco di Gromo

Vi ho conosciuto il settembre scorso in occasione dei voti di fra Claudio. Mi hanno colpito allora, e ora in maniera diversa perché sono io dall'altra parte, l'accoglienza e il clima di fraternità che si respirano tra voi e che ti coinvolgono, facendoti sentire accolto e fratello anche se si è di passaggio.

Porto con me lo stesso interrogativo di quando vi ho incontrato a settembre: il vostro tipo di proposta che raccoglie un'adesione tale diviene una bella provocazione a vivere il cristianesimo in una certa maniera. Io sono in una comunità molto più variegata, molto diversa: hai la persona che ti chiede di più e quella che ti chiede una Messa il più veloce possibile; in questo per me è difficile formulare un cammino forte e serio. C'è anche nelle nostre comunità un gruppo di persone che fa certi cammini ma, ecco, nella vostra esperienza la vedo realizzata con più facilità perché la presenza dei fratelli e delle sorelle, che vivono una scelta precisa e hanno risposto ad una vocazione, è una testimonianza nei confronti degli altri che possono vedere come sia possibile spendere la propria vita secondo un certo stile che è quello del Vangelo che raggiunge in questa modalità persone diverse, dai giovani agli adulti.

La redazione incontra i Gromesi

Mercoledì il paese di Gromo organizza una serata per la Fraternità, che risponde con un concerto-preghiera

Sara Riva, Sindaco di Gromo

Per il paese questa serata con la Fraternità è stato un momento di grande emozione. Negli ultimi anni diversi Gromesi si sono consacrati a Dio e quando qualcuno di loro torna a Gromo è sempre un momento di festa; in paese erano tutti felici di poter vedere fra Claudio Santus e di poter conoscere da vicino la comunità in cui vive. Mi ha molto colpito l'affetto e l'unione che legano i membri della Fraternità e il modo in cui i fratelli e le sorelle li trasmettono a terze persone infondendo gioia e serenità. Inoltre il canto comunitario è un ottimo mezzo per esprimere le proprie emozioni e farle provare a chi sta ascoltando.

Donna del paese

Stasera, andando a letto, penserò a voi, alla vostra allegria: non pensavo che voi foste persone così allegre e così contente.

Giuditta, zia di fra Claudio Santus

Claudio è molto amato e quindi, quando tu dici che Claudio viene in paese, la comunità sente e partecipa: c'è stata una condivisione grandissima, piccole offerte per contribuire a questa serata. C'è stato chi ha donato il dolce oppure il formaggio o le cose più diverse...

Ho conosciuto la Fraternità e la cosa bella è questa gioia che si vede sui volti, negli occhi. Credo che questa sia la prima testimonianza vera del Vangelo; un Vangelo triste, annunciato in maniera triste penso che non attecchisca.



La fraternità di Rovio dal 23 al 27 agosto ha ospitato il "Campo Zero" del gruppo Nazareth



Il gruppo Nazareth, composto da adulti di età compresa tra i 26 e i 40 anni, è nato dall'esigenza di ragazzi e coppie di fidanzati di percorrere un cammino di discernimento per compiere scelte sempre

più consapevoli e di sposi per dare una risposta concreta alla chiamata di Dio nella vocazione matrimoniale.

"Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete" (Gv 4,13-14): è questo il passo che ci guidato durante il campo estivo a Rovio (CH). L'acqua, un elemento tanto semplice quanto indispensabile per dare ristoro al nostro corpo, viene metaforicamente usata per dare refrigerio alla nostra anima e placare la nostra sete esistenziale.

I nostri responsabili hanno ricreato in cappellina, ai piedi del SS. Sacramento, un piccolo pozzo da cui abbiamo attinto dell'acqua e ciascuno di noi ha vissuto un'esperienza di incontro e dialogo con Gesù; così abbiamo avvertito la grande sete della nostra anima: sete di gioia, di pace, di serenità... sete di Dio! Come la Samaritana ha avuto questo incontro salvifico al pozzo di Giacobbe, così anche noi eravamo desiderosi di bere quell'acqua e di

accostarci a Gesù con fede sperimentando la vera pace e facendo esperienza viva del suo amore. È proprio questo che ci ha permesso di addentrarci nei meandri del nostro cuore per conoscere meglio noi stessi e i nostri cuori; abbiamo preso coscienza di ciò che siamo e di quanto il nostro vissuto possa averci inariditi, ma abbiamo anche sperimentato quanto sia arricchente e appagante questa amicizia intima, profonda e autentica con Gesù. Consapevoli di questo amore, abbiamo smesso di nasconderci e ci siamo mostrati a lui come realmente siamo: ci siamo svestiti delle nostre debolezze, delle nostre ferite; abbiamo tolto le maschere che ciascuno di noi indossava per collocare i nostri occhi... "davanti allo specchio dell'eternità": Gesù.

Sentirsi amati da Dio: è questa la chiave per imparare da lui ad amare, riversando così questo amore nel mondo.

Con questa meravigliosa esperienza si è concluso il primo campo estivo del gruppo Nazareth: il "Campo Zero". L'accoglienza della fraternità di Rovio, il paesaggio incantevole e la pace che abbiamo respirato nei luoghi visitati hanno fatto da cornice a questi indimenticabili giorni.

Marianna e Fabio, Gruppo Nazareth Terlizzi

NEWS date CASE

Dal 25 al 30 luglio abbiamo accolto le suore della Visitazione di Faido e le suore dell'Adorazione del SS. Sacramento di Bellinzona e di Cresciano (Ticino – CH). Questi giorni di esercizi spirituali sulla misericordia tenuti da don Jacob Koippally, sono stati scanditi dalla preghiera e dal silenzio.

L'architetto Licia Lamanuzzi ha organizzato nella nostra fraternità dal 11 al 16 settembre un work shop a cui hanno partecipato una decina di studenti di architettura e che ha coinvolto oltre alla nostra fraternità tutta la cittadinanza di Rovio.

Da questa estate appena trascorsa, abbiamo iniziato a trasmettere ogni venerdì alle ore 22:00 il S. Rosario e la Compieta. La preghiera serale viene trasmessa in diretta streaming dal nostro sito: www.ffbrovio.ch alla sezione Rosario live; attualmente sono centinaia le persone che si collegano per vivere con noi questo momento comunitario.

San Quirino

Numerosi sono stati i momenti di grazia, preghiera e vita fraterna vissuti nei mesi estivi: il 22 agosto, memoria della Beata Vergine Maria Regina, la fraternità è stata invitata ad animare la S. Messa alla Base Logistico Addestrativa di Muggia (TS). Al termine della S. Messa, presieduta dal Rev.do don Rosario Palic, è stata rinnovata la consacrazione alla Madonna della Base. Dal 24 al 27 agosto la nostra fraternità ha ospitato il gruppo carismatico del Rinnovamento nello Spirito del Triveneto che, attraverso vari simposi, ha approfondito le proprie origini. Il 2 settembre presso la nostra fraternità, l'Associazione GAU (Gruppo Azione Umanitaria, del Friuli Venezia Giulia), Compagnia dell'Arpa a Dieci Corde, composta da clown-dottori, ha proposto una giornata di "Terapia del sorriso" con la possibilità di conoscere e scoprire quanto il sorriso possa essere importante nel rapporto con se stessi e con gli altri. Il 10 settembre, in occasione dell'apertura della visita Pastorale 2017/2020 e dell'anno Pastorale 2017/2018 della nostra Diocesi Concordia Pordenone, la fraternità è stata chiamata ad animare due ore di adora-

Aschaffenburg

Dal 29 luglio al 3 agosto in fraternità abbiamo
avuto la presenza di Don Renzo Bonetti, il quale, accom-

pagnato dal nostro amico Alberto D'Auria, ha presentato alla Missione Italiana di Aschaffenburg l'iniziativa "Mistero Grande", della quale è responsabile. Don Renzo Bonetti è stato per molti anni Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della Conferenza Episcopale Italiana e Consultore del Pontificio Consiglio per la famiglia. Questa iniziativa ha lo scopo di far conoscere, scoprire e vivere la coppia sia dal punto di vista pratico che sacramentale.

erilzzi Dal 16 luglio al 30 agosto, nella nostra fraternità, si è realizzata l'iniziativa "Serate sotto le stelle - Narrando la gloria di Dio" che ha inteso raccontare, coniugando fede e arte, la bellezza di Dio. L'11 agosto l'evento dedicato a Santa Chiara e tenuto dai nostri postulanti con la partecipazione di fratelli e sorelle ha narrato la bellezza della "pianticella" di San Francesco. Il 30 luglio la testimonianza dei genitori di Giorgia, salita al Cielo all'età di 13 anni per un sarcoma di Ewing e entrata nel gruppo Giovani di Betania, ha fatto scoprire ai numerosissimi convenuti, come la bellezza dell'amore di Dio fa vincere ogni tipo di disperazione. Nella serata del 15 agosto, dedicata alla Madonna, arte e fede hanno narrato la bellezza dell'umile fanciulla di Nazareth. Il 20 agosto la serata dedicata a p. Pancrazio ha messo in luce la ricchezza nella diversità tra fratelli e sorelle nella nostra Fraternità; infine il 30 agosto è stato proiettato un film dal titolo "Lion - la strada verso casa".

Precati presso il terreno in cui verrà edificata la nostra casa per la benedizione del cantiere che ha iniziato i lavori di urbanizzazione.

Sempre in luglio abbiamo invitato a cena il nostro Arcivescovo, Sua Ecc.za Mons. Giovanni Tonucci, per un saluto al termine della sua esperienza decennale a Loreto, che ha visto coinvolti da vicino alcuni nostri fratelli e sorelle per gli incarichi loro affidati.

Il 2 settembre poi, abbiamo accolto il suo successore, Sua Ecc.za Mons. Fabio Dal Cin, che il giorno seguente si è recato in ogni chiesa per salutare i parrocchiani. Lo abbiamo incontrato con i novizi che hanno trascorso con noi alcuni giorni per un ritiro all' "ombra della Santa Casa" e per visitare i luoghi in cui il nostro caro p. Pancrazio ha trascorso un ventennio.

Verona Nel mese di maggio l'Associazione Betania Francescana della Fraternità Francescana di Betania di Verona ha rinnovato l'annuale consacrazione alla Beata Vergine Maria presso il santuario della Madonna di Lourdes di Verona. L'evento ha visto una partecipazione numerosa dei volontari dell'associazione che, con grande entusiasmo e fervore, stanno vivendo il nostro carisma nell'apostolato a servizio degli ultimi presso la nostra fraternità. Quest'anno le iscrizioni hanno superato le centosettanta persone! Ringraziamo

la generosità dei volontari che hanno collaborato con la fraternità a tempo pieno tutta l'estate per garantire la possibilità di un servizio continuo verso le varie povertà umane e materiali di quanti bussano alla porta del nostro convento di Verona.

stati invitati da una maestra di religione di origine italiana a incontrare i ragazzi delle scuole medie di Tanzenberg, un paese vicino a Klagenfurt. In quest'occasione abbiamo potuto presentare la nostra Fraternità e le nostre attività con i Giovani di Betania. I ragazzi hanno risposto con entusiasmo e hanno manifestato un grande desiderio di conoscere più da vicino la nostra vita, con la speranza che presto anche a Klagenfurt ci sia un gruppo di Giovani di Betania.

Cella di Noceto

Nel giorno in cui la Chiesa ha celebrato la memoria della Beata Maria Vergine Regina, la fraternità di Cella ha ospitato Sua Ecc.za Mons. Enrico Solmi. Il nostro vescovo, nell'omelia, ha ricordato l'importanza di Maria

Cella ha ospitato Sua Ecc.za Mons. Enrico Solmi. Il nostro vescovo, nell'omelia, ha ricordato l'importanza di Maria nella nostra vita quale "Regina della famiglia", colei che sostiene, con la sua presenza forte e dolce, l'istituzione familiare oggi particolarmente provata. Con l'incoraggiamento a guardare a lei quale dispensatrice di sorrisi confortanti, il vescovo ha concluso la celebrazione della Mensa eucaristica con la benedizione della statua della Madonna posta nel giardino della fraternità. Sua Ecc.za Mons. Enrico Solmi poi si è familiarmente trattenuto a cena e nel dopocena ha condiviso un momento ricreativo con ospiti, novizi e consacrati.

Roma Il 13 agosto il caro Achille Roncaglia, papà della nostra sorella Antonella, ha raggiunto la Casa del Padre. Da molto tempo era malato ma continuava con instancabile perseveranza e generosità a lavorare l'orto della nostra casa. Cosa lo spingeva? L'amore alla vita e alla nostra Fraternità. Il funerale è stato presieduto da fra Paolo Crivelli e concelebrato dal suo parroco e da alcuni nostri fratelli. Significativa è stata la presenza dalle altre case, segno dell'affetto nutrito per Achille. Erano presenti anche i Familiari di Betania. Ci stringiamo con il cuore e la preghiera alla moglie Santina e ai figli Dario e sor. Antonella. Grazie Achille, ci hai lasciato un grande esempio di umiltà, generosità e spirito di sacrificio. Ora sei con Colui che chiamavi "Genero"!

Salvador Il 24 giugno, giorno di São João, festa qui a Salvador molto sentita, tutti i bambini dell'asilo sono stati coinvolti attraverso recite che hanno creato un clima di unità e gioia tra loro, i genitori e la fraternità.

In luglio nella Chiesa madre, abbiamo festeggiato il patrono São Cristovao con una novena, conclusasi con la S. Messa. L'evento è stato caratterizzato da un grande numero di giovani partecipanti tanto da lasciar stupito anche sua Ecc.za Mons. Don Gilson Andrade da Silva, Vescovo ausiliare.

Vertighe Sabato 15 luglio si è celebrata in santuario la prima S. Messa di fra Marco Cherubino. Per l'occasione sono convenuti numerosi amici della fraternità che hanno poi condiviso con noi la cena e la serata. Le generose offerte raccolte sono state consegnate a fra Giorgio Minosini che nell'occasione ha presentato ufficialmente il progetto delle adozioni a distanza del Brasile. Come da tradizione, lunedì 14 agosto, si è svolta la processione dal santuario delle Vertighe sino al casello dell'autostrada; quest'anno la benedizione e la S. Messa solenne sono state presiedute dal nostro vescovo Sua Ecc.za Mons. Riccardo Fontana, alla presenza di un nutrito numero di fedeli.

Eventi

Presso la Casa Madre di Terlizzi sabato 3 settembre si è svolta la cerimonia di ingresso in noviziato di alcuni fratelli e sorelle; sabato 9 settembre la professione temporanea di sor. Eulalia Ciobanu, sor. Giovanna Laganà e fra Mauro Stacchietti. Sabato 23 settembre



si è tenuta la professione perpetua di fra Emanuele Corso, fra Francesco Carratù, fra Giuseppe Spagnolo, sor. Maddalena Martinoli, fra Roberto Biddau e fra Salvatore Garasto; infine sabato 21 ottobre avrà luogo l'ordinazione diaconale da parte del nostro Vescovo, Sua Ecc.za Mons. Domenico Cornacchia, di fra Arcangelo Ferente, fra Francesco Zanoni, fra Gregorio Merendino, fra Paolo Rizza e fra Tommaso Magnarello.

Appuntamenti

Dopo un tempo di preparazioe di tre anni, dal 3 al 5 novembre si terrà, presso la Casa Madre di Terlizzi, il Sinodo degli Oblati.W

 I^{15} novembre, commemorazione della nascita di p. Pancrazio, in tutte le nostre fraternità saranno organizzati dei momenti per ricordare il nostro fondatore.

10

Terlizzi - Casa Madre e Curia Generalizia

Via Pasquale Fiore, 143 - 70038 Terlizzi (BA) tel. 080-3517712 . 3518895 . fax 3517806 terlizzi@ffbetania.net



destinando il 5x1000 delle tue tasse alla

Fondazione Betania O.N.L.U.S.

(Fraternità Francescana di Betania) indicando nell'apposita casella del modulo di dichiarazione dei redditi il codice della Fondazione

93346130722

Per chi desidera fare donazioni per la realizzazione del progetto

Banca Popolare dell'Emilia Romagna codice Iban:

IT 51 D 05387 415600 00002260111

Banca Prossima codice Iban:

IT 92 S 03359 01600 100000106797

Vi preghiamo di inserire nella causale il vostro indirizzo per potervi inviare la conferma dell'avvenuta ricezione della beneficenza. Per informazioni: www.ffbetania.net

San Quirino

Via Aprilis, 23 - 33080 San Quirino (PN) tel. **0434**-91409 . fax 1851038 sanguirino@ffbetania.net

Rovio - Svizzera

Via San Felice - 6821 Rovio - Ticino (CH) tel./fax +41-916306540 rovio@ffbetania.net

Cella di Noceto

Via San Pio da Pietrelcina, 3 - 43015 Cella di Noceto (PR) tel. **0521**-624582 . 624052 cella.noceto@ffbetania.net

Roma

Via M.D. Brun Barbantini, 151 - 00123 Roma tel. **06**-30311636 . fax 83394136 roma@ffbetania.net

Loreto

Via Castelfidardo, 7 - 60025 Loreto (AN) tel./fax 071-7501343 loreto@ffbetania.net

Partanna

Santuario Madonna della Libera - Contrada Montagna 91028 Partanna (TP) tel./fax **0924**-49665 partanna@ffbetania.net

Monte San Savino

Santuario Madonna delle Vertighe - Loc. Vertighe 634 52048 Monte San Savino (AR) tel. **0575**-849326 . fax 955298 vertighe@ffbetania.net

Aschaffenburg - Germania

Kapuzinerplatz, 8 - D 63739 Aschaffenburg tel. +49-(0)6021-583920 . fax 5839221 . 080-9697011 aschaffenburg@ffbetania.net

Salvador - Brasile

Rod BA 526 s/n Km 12 Bairro São Cristóvão 41502 - 400 Salvador (BA) Brasil tel. +55 71 32517696 . 0523-1656181 salvador@ffbetania.net

Verona

Via Colonnello Fincato, 35 - 37131 Verona tel. **045**-525374 . fax 527225 verona@ffbetania.net

Notiziario trimestrale della Fraternità Francescana di Betania

Se vuoi contribuire con una offerta: c.c.p. 24480709

Autorizzazione Trib. di Trani n. 336 del 10.11.2000

Proprietà ed Editore: Fraternità Francescana di Betania

Sede: Via P. Fiore 143, Terlizzi (BA) 70038 **Stampa:** Grafica 080, Via dei Gladioli, 6 Z.I. ASI Lotto F1/F2 70026 Modugno (BA)

Direzione: Gabriele Rampelli (direttore responsabile), sor. Cecilia Porta (direttore editoriale), fra Paolo Rizza (vicedi-

Redazione: sor. Maddalena Martinoli (caporedattore); sor. Maria Francesca Gavirati e sor. Sarah Zanoni (redattori); sor. Tiziana Bruni e sor. Sarah Zanoni (grafica); fra Raffaele Tocchi, sor. Cecilia Porta, sor. Milena Cicoria, sor. Veronica Garofalo, sor. Veronica Migliorini, sor. Alessandra Monachese, fra Dionigi Rizzo (fotografia); sor. Cristina Pavone, sor.

Sonia Clerici e sor. Veronica Migliorini (spedizione)

Corrispondenti: sor. Angela Caccamo (Terlizzi), sor. Luisa Pettiti (Cella di Noceto), sor. Francesca Romagnoli (San Quirino), fra Fabrizio Modica (Rovio), sor. Luigina Busani (Loreto), sor. Francesca Angilletta (Partanna), sor. Silvia Minosini e sor. Elisabetta Fazzi (Roma), fra Marco Cherubino (Monte San Savino), sor. Antonella Roncaglia (Aschaffenburg), sor. Paola Di Pietro (Verona), sor. Luisa Intoccia (Salvador)



Il giornale è stato chiuso in redazione il 23 settembre 2017

In base al D. Igs. n.196/2003 sulla tutela dei dati personali, per qualunque comunicazione relativa ai vostri dati (rettifica o cancellazione) scrivete a sor. Cristina Pavone c/o Fraternità Francescana di Betania - via P. Fiore, 143 - 70038 Terlizzi (BA). I dati sono utilizzati dalla Fraternità al solo scopo di inviare le proprie pubblicazioni